



***DIARIO DI VIAGGIO
2015***

- Siamo partite in tre da Malpensa il gg. 7.1.2015 alle ore 21, scalo a New Dheli e poi si riparte per Calcutta, dove arriviamo verso le 18 del giorno dopo (8.1.2015). Facciamo il viaggio in compagnia di un ragazzo di Calcutta che lavora in un ristorante a Torino. Si fa scattare da noi con la sua macchina fotografica tante foto che porterà a sua mamma in India.
- Dall'aeroporto telefono all'Hotel (?) Paragon per essere sicura di avere una stanza senza dover poi girare per le viuzze di Calcutta con i nostri 100 Kg. di bagagli in cerca di alloggio. Mi riconoscono e sono contenti che vada perché aspettano la cioccolata che avevo promesso lo scorso anno.
- Prendiamo una stanza con 3 letti ma con le finestre chiuse con il compensato. Per cambiare aria dobbiamo spalancare tutto quando siamo fuori stanza. E' tutto molto peggiorato: manutenzione zero!! Il padrone che stava a Mumbai e' morto e la figlia vuol vendere, ma ormai e' tutto da demolire, dal soffitto cadono i calcinacci.





- Dopo una notte trascorsa ascoltando i lamenti dei gatti in calore, andiamo subito a casa di Dolly per lasciare i soldi , come faccio ogni anno, per gli studi che sua figlia Azra sta ultimando. Ormai per Azra e' arrivato il tempo di cercarle marito. Mi spiegano come funziona il tutto , che per noi e' davvero scioccante, mentre, per la loro cultura e' tutto normale. Comunque Azra conoscerà il suo sposo solo il giorno del matrimonio e , di sicuro, lo accetterà.





- Passiamo anche da Doroty perché dobbiamo lasciare disinfettanti e garze per le piaghe di decubito del marito che da più di un anno è allettato in quanto paralizzato. Muovendo solo gli occhi, mi fa capire di avermi riconosciuta. Che compassione e che senso d'impotenza!



- Il 10.1.2015 visita a Maayer Asha ad Howrah (periferia di Calcutta dove c'e' uno dei centri per bambini di strada che noi tutti gli anni sosteniamo). E' cambiata la suora, al posto di sr.Molly c'e' sr George. Mi sembra molto carina ed attenta e fa tutto con passione. Mentre siamo li' faccio foto ai bambini, uno per uno e intanto mi faccio dare qualche informazione dalla suora. Nel pomeriggio porto a sviluppare le foto ed il giorno dopo ritorno a Maayer Asha per farmi scrivere dietro ad ogni foto il nome del relativo bambino.





- Il pomeriggio andiamo a Kaligath alla Casa dei moribondi di Madre Teresa anche per cercare Teresa , l'infermiera italiana che lavora lì a tempo pieno da quando e' andata in pensione. Purtroppo non la troviamo perché ha dovuto tornare in fretta in Italia per farsi curare una profonda piaga alla gamba. Il male va avanti e non se ne conosce la causa e quindi non si può curare. Al telefono la sento molto depressa, ma contenta che l'abbiamo chiamata. A Calcutta Teresa e' un'istituzione, i poveri la conoscono tutti.





- *Il gg.11 e 12 gennaio incontro con Luconlus*

Luconlus è l'altra associazione con la quale collaboriamo per portare avanti il progetto del doposcuola di Calcutta zona Tollygunge SHANTI-LUCONLUS.

- Ci incontriamo e ci accordiamo su cosa fare e dire con Amal il gg. seguente. Amal e' il direttore del doposcuola. Pensiamo di invitare all'incontro anche il Console Italiano a Calcutta e la sua segretaria , che accettano. Stiamo tutti qualche ora insieme ai bambini e allo staff del progetto. Il Console si informa , fa domande e parla con tutti molto cordialmente. Sembra che tutto funzioni bene.





- Il gg. 13.1.2015 il Console ci invita a partecipare ad una festa con cena da un suo amico industriale, fuori Calcutta . Accettiamo e rimaniamo senza parole per il lusso che si presenta. L'industriale ha acquistato questo enorme edificio che prima era di un maharaja e lo sta ristrutturando da ormai 6 anni. Dovrebbe essere adibito a ristorante per pranzi e ricevimenti di nozze.-



- 14.1.2015 : oggi completamente l'opposto di ieri sera. Andiamo allo slum sulla ferrovia. Posso accedere perché ormai conosco da qualche anno Rany. Rany e' un po' punto di riferimento lì in mezzo , quindi non sono più "straniera" ne' io ne' quelli che mi porto insieme.
- Sempre inquietante, affollatissimo, bisogna tenere gli occhi ben aperti per evitare furti o scippi.
- Ma noi siamo tranquille. Quando vedono Rany tanti si inchinano, le toccano i piedi e si portano la mano alla fronte in segno di rispetto. Io osservo tutto con molta attenzione per capire il significato dei loro gesti. E' tutto un po' difficile da interpretare perché e' una cultura completamente diversa. E' tutto molto strano per noi, anche i pochi volontari che girano da quelle parti.- Ne incontriamo una di 25 anni circa, sembra anoressica, a volte mangia e dorme sotto le loro tende. Persino loro mi han detto che e' molto strana e con la testa fra le nuvole.



- 15/01/2015 Incontro la volontaria di cui parlavo in Sudder Street. Le hanno rubato tutto, soldi documenti e telefonino. Penso alla preoccupazione di quei poveri genitori con una figlia del genere in giro per gli slum di Calcutta.
- Il pomeriggio siamo andati tutti (anche gli amici romani di Luconlus) a Girish Park, quartiere a luci rosse di Calcutta dove opera un'associazione olandese. Alcune ex prostitute fanno a mano delle agende e notes con carta riciclata che poi rivestono con stoffe di sari usati. Qui tutti insieme abbiamo dato un grosso contributo con acquisti vari. I giorni successivi sempre insieme siamo andati a Kaligath dove c'era la festa della dea Kali'.- Fiumi di gente in fila indiana per entrare nel tempio, suoni assordanti di piatti, tamburi, musica a tutto volume, voci , confusione e caldo.





- Venditori di souvenirs, polveri colorate da stampare col dito in fronte prima di entrare nel tempio, fiori freschi e secchi, ghirlande. Uno spettacolo di colori, prevale il rosso e arancio, profumo d'incensi. Accovacciati a terra i poveri che battono con insistenza sul pavimento il piatto d'acciaio per fare rumore e attirare l'attenzione dei passanti, bambini nudi, donne che si spidocchiano a vicenda, cani spelacchiati, gente che mangia riso e dahl con le mani. Ti vien voglia di fermarti ad osservare per ore ma non ce la fai perché il rumore, il caldo umido , i colori molto vivaci ti fanno venir sonno e mal di testa.
- Il treno le aveva tranciato una gamba intera, ma lei era sopravvissuta e, dopo tanti anni, mi riconosce . Domani gli amici romani ripartiranno per l'Italia e stasera siamo invitati da loro a mangiare il pesce. In questi giorni ho rivisto Robin l'americana che ogni anno trascorre a Calcutta diversi mesi facendo volontariato al centro di DAIADAN.-..



- 18.1.2015 Partiamo per Koardanga, villaggio di un'amica indiana che ora sta in Italia felicemente sposata.
- C'era tutta la famiglia, compresi fratelli e sorelle arrivati da lontano. Tutti insieme siamo andati a trovare Bijen che, dopo la caduta di due anni fa da un tetto, e' paraplegico. Ha però tanta voglia di vivere, prova a camminare aggrappandosi a due stanghe di bambù ma le gambe non lo reggono.
- Il suo dispiacere più grande e' non potere più lavorare il campo per produrre il riso per la sua famiglia. Gli lascio qualche soldo che, prima di partire, mi aveva lasciato una amica.





- 19/01/2015 Partiamo per Mendal. Che tristezza vedere come l'alluvione dello scorso settembre ha ridotto il centro con il dispensario!!





- L'acqua e' arrivata al primo piano, ha spazzato via il dispensario con tutto quel che c'era dentro. Pensare che sr.Rebecca la settimana prima era andata a Guwahati a fare rifornimento di medicinali. Sono rimasti i muri tutti scrostati e macchiati dall'acqua. E' una desolazione eppure le suore vanno avanti e fanno tutto il possibile per poter riaprire l'ostello agli inizi di febbraio



- Non c'e' più nemmeno il cartello che c'era all'entrata "DISPENSARY", l'inondazione se l'e' portato via. Per di più ' vivono nel terrore perché nella foresta vicina hanno sequestrato e ucciso alcune persone perché ci sono nella tribù dei terroristi (underground). Se uscivamo le suore non ci lasciavano rientrare quando calava il sole, avevano paura .Qui si va a letto presto, alle 20 tutte a letto perché e' buio pesto , neanche in lontananza ci sono luci, solo luna e stelle.



- 20/01/2015 Con sr.Rebecca siamo state al villaggio dove lei segue un progetto di prevenzione alla malaria. Qui ci sono 74 famiglie e alcuni del villaggio le danno una mano in questo lavoro e lei li ricompensa con una piccola paghetta. Chiediamo che non ci preparino nulla, ne' tè, ne' latte, ne' biscotti solo due panche per sedersi. Domenica, una di noi, aveva con sé i cioccolatini che lei fa in Italia, il capo villaggio ne ha prese due manciate, li ha buttati per aria e quindi lasciati cadere a terra. Dovevate vedere i bambini, sembravano cavallette, si sono tuffati sopra. E in un batter d'occhio in terra c'erano solo più le carte colorate che li avvolgevano.-





- Tornando dal villaggio siamo andate alla capanna di Olina, la ragazza cieca che conosco da tanti anni. Sempre sola, sempre triste. Era contenta di riconoscere la mia voce. Per lei voleva dire che mi ricordo di lei e una volta l'anno, quando vado in Meghalaya, vado a trovarla e salutarla e passo con lei qualche momento a parlare. Qui sembra che il tempo si sia fermato, c'è sempre solo il suo giaciglio e un tavolino con sopra la valigia di alluminio che usava quando andava, tanti anni fa, al centro per ciechi vicino a Tura.





- Torniamo tutte al Xt Xavier Dispensary. Lascio qualche soldo che mi ero portata dietro a sr Rebecca. Lei mi rilascia una ricevuta ed e' contenta perché ne hanno un gran bisogno. In questo momento devono pagare alcuni operai che cercano di ristrutturare i danni causati dall'alluvione. Sono stati distrutti anche tutti i telai con i quali confezionavano i loro costumi tipici garo: i Dakmanda.



- Dopo qualche guaio di salute dal 21.1.2015 siamo a casa di Balme. L'India ha colpito ancora con diarree vomito e nasi tappati. L'unica che, imperterrita, continua a mangiare tutto e' Domenica. Io e Attilia abbiamo lo stomaco sottosopra. Dormiamo nella loro capanna. Balme e Barnes, suo marito, ci lasciano il loro posto. E' tutto di lamiera ondulata e ogni foglia che cade fa rumore sulla lamiera. Il sole qui sorge prestissimo e alle 17 e' buio. Si accende il fuoco fuori dalla capanna e ci si siede tutti intorno. Ci sono anche i cani e i gatti. Quando tutto e' buio e' bellissimo guardare il cielo; la luna e le stelle brillano più che da noi perché qui vicino non ci sono altre luci. Si sentono solo i grilli.





- Stiamo qui due giorni poi proseguiamo per Tura perche' al lebbrosario ci aspettano. Insieme a sr.Guadalupe , ormai ultranovantenne, facciamo un po' di festa, portiamo pane e nutella per tutti e tante bottiglie d'acqua. Vengono tutti ad incontrarci, ormai li conosco bene e loro non hanno più vergogna. Vengono vicini e ci diamo la mano e mi sorridono come fossi un loro parente





- Guadalupe mi porta da quelli che non possono venire perché malati. Sono sempre contenti che qualcuno li vada a trovare nella loro casa di legno o fango. Anche qui , da quando la lebbra e' dichiarata debellata , il governo non da' più nessun aiuto. Vivono grazie alla generosità di qualche amico che li aiuta tramite sr.Guadalupe. Lasciamo alla suora qualche soldo per comprare cibo per loro: riso , dahl , zucchero e latte. Adesso da qualche mese, sr.Guadalupe e' affiancata da una ragazza vietnamita, molto carina e giudiziosa, che l'accompagna dappertutto visto la veneranda età della suora e considerando anche che ormai e' quasi del tutto sorda. Sr Guadalupe ama la sua gente e ogni giorno va da loro da quando aveva 27 anni e veniva dalla Spagna.



- Balme e' venuta sempre con noi, ci ha poi accompagnate a Tebrongree dove vivono circa 30 persone, tutte con handicap vari. Lavorano il bambù, hanno una nursery di betelnuts e da qualche anno in un piccolo laboratorio trasformano tamarindo, peperoncini e germogli di bambù e poi li vendono nei mercati locali per poche rupie.





TEBRONGREE
GARO HILLS



- Incontriamo una mia vecchia conoscenza RUTMILLA, sordomuta che ha sposato un sordomuto, con i suoi tre bambini tutti normalissimi . Sorride perche' mi riconosce e fa tutto a gesti come 12 anni fa, quando era al centro di Arai Mile. Mi racconta di un'altra sordomuta SOLCI' che conosco bene anch'io, mi dice che, senza marito, come succede molto spesso da queste parti, ha fatto un altro figlio. Proprio per questo sua mamma l'ha picchiata e l'ha mandata via di casa perché anche questa volta (la seconda volta) il padre non si sa ne' chi sia ne' dove sia.- Ho gli occhi e il cuore pieni di povera gente, che belli!!!



- A causa di scioperi e disordini nelle Garo Hills abbiamo dovuto anticipare la nostra partenza per Shillong
- Viaggiamo tutta la notte in pullman e alle 5 del mattino seguente arriviamo a Civil Hospital di Shillong. Un freddo boia e tanto sonno. Domenica sta male, forse ha preso freddo allo stomaco, apre il finestrino e in viaggio vomita fuori, qui si fa così. Il viaggio e' stato stancante, se apri gli occhi vedi solo foreste e qualche lumino acceso.





- Raggiungiamo Bethany Society dove incontriamo Carmo il direttore. E' sempre molto piacevole stare con lui, e' una persona semplice dai modi dolci con tutti, dal più sapiente al più ignorante, per lui tutti hanno valore. Da' molta fiducia a quelli che lavorano con lui, sa coinvolgerli ed appassionarli, ama i poveri soprattutto i disabili; loro percepiscono questo, lo rispettano e gli vogliono un gran bene.



- A Shillong abbiamo incontrato Pynoi, siamo state a lungo insieme, ci ha portate nei suoi villaggi dove la ns. associazione Shanti contribuisce ai suoi progetti.-Lei e' di famiglia molto povera ma ha un'intelligenza straordinaria che mette "a disposizione" della sua gente. Scopre i disabili in 30 villaggi diversi e da quest'anno c'e' una novità.-Invita due volte l'anno per una settimana il disabile con la propria mamma nel centro di Shillong dove opera come fisioterapista la cognata di Carmo. Qui ogni bambino viene visitato e alle mamme vengono insegnati i diversi esercizi da far fare al bambino disabile nei propri villaggi. Poi Pynoi, nelle sue visite periodiche, dovrà capire se gli esercizi sono stati fatti fare e annotare i miglioramenti, se ci sono.





- Per ogni bambino c'è una scheda dove lei segna la data dell'intervento, in cosa consiste il controllo se e come il bambino è migliorato. Credetemi che tutte queste cose che sembrano così banali per l'India, soprattutto per quelle zone, sono cose grandiose. I genitori fanno tante domande, i loro figli non sono più una vergogna per loro e sono anche contenti di riuscire in qualche modo a migliorare la loro vita. Con Celine, la ragazza disabile che non riesce a stare dritta, cammina tutta accucciata e per camminare si sposta i piedi con le mani, abbiamo controllato e aggiornato tutte le adozioni a distanza. Purtroppo due dei nostri bambini non ci sono più. Una cieca è morta bruciata nella sua capanna ed il maschietto è morto per diarrea nel giro di soli due giorni, durante le vacanze di Natale 2014, quando era tornato in famiglia.



- Abbiamo visitato con Pynoi e Celine tanti villaggi, per incontrare alcuni bambini, per parlare con loro e per capire e poter spiegare ai nostri sponsor, dove vanno a finire i nostri aiuti. Qui a Bethany Society fanno davvero un lavoro eccellente e soprattutto lo fanno con cuore e testa insieme. A Shillong al centro siamo riuscite a scattare qualche foto ai ragazzi che non erano andati a casa per le vacanze, giusto per poter portarne qualcuna agli sponsor che le aspettano. Abbiamo fatto qualche acquisto dei loro prodotti come borsine, shampoo all'aloe ecc. giusto per dare il nostro contributo al loro impegno. Abbiamo anche rischiato un incidente ma, per fortuna, solo una di noi ha battuto la testa per il salto della macchina ed e' rimasta stordita per un bel momento, poi si e' ripresa.-



- Gli interventi di Pynoi sono interventi a volte molto semplici, che consistono anche solo nell'insegnare alla mamma a lavare e vestire almeno un po' il suo bambino che girava sempre sporco e nudo. Pynoi ha anche insegnato a questo bambino down e ritardato mentale a mangiare da solo perché ormai ha sei anni. Noi abbiamo portato le vaschette di stagnola piene di nutella, loro con il dito si mangiavano la nutella e lasciavano lucide le scatoline di stagnola. Spuntavano bambini da ogni parte, dividevamo tutto in parti sempre più piccole perché la nutella cominciava a scarseggiare. La media dei figli in questi posti e' molto alta, 7 per famiglia, c'e' poi il record di una donna che ne ha partoriti 24, sembra impossibile ma e' vero, avevamo anche fatto tutti i calcoli. Abbiamo girato tanto per i villaggi, molto lontani gli uni dagli altri



- Anche qui qualche piccolo segno di miglioramento si intravede. Il governo, dietro presentazione di adeguata documentazione che attesti il livello di povertà e che attesti che in quella casa c'è un disabile e il suo grado di disabilità, offre a quella famiglia rupie 75000 cioè circa 1000 euro per costruire fuori casa una toilette. E, girando per il Meghalaya , qualcuna se ne vede.



29.1.2015 :Partiamo con un ragazzo ed una ragazza che ci accompagnano (mandati da Carmo) per il villaggio di Mery, la ragazza poliomielitica mia amica da tanti anni. Che fatica! Tutto enormi sassi neri con dei gran buchi, sembra che l'acqua nei secoli li abbia corrosi. La gente del posto sostiene siano impronte di elefanti. Mery ci dice che il suo villaggio risale al 1700 e, siccome prima di salire l'ultimo sentiero di sassi si attraversa un torrente. Proprio perché lì c'era l'acqua la gente si e' fermata ed ha cominciato a moltiplicarsi. Adesso al villaggio ci sono circa 250 persone (circa 45 famiglie). Spuntano bambini da ogni parte, subito scappano ma dopo un po' che sei lì, si avvicinano e diventano domestici.





- Mery ci aspetta, e' felice che siamo andate fin la', perché non ci va mai nessuno, e' troppo lontano con una bruttissima st.civ. C'e' sua mamma,i fratelli, s raduna subito tanta gente, sono quasi tutti parenti.Ci porta a vedere la scuola che non e' finita perché sono finiti i soldi.- Il loro progetto e' favoloso. In questo periodo sta facendo un training per i ragazzi fino ai 13 anni di questo e di altri villaggi vicini (si fa per dire).



- Mery insegna loro inglese perché qui sanno solo la lingua locale e, qualora un domani avessero la possibilità di frequentare una scuola, non capirebbero nulla perché nelle scuole si parla inglese. C'e' poi un ragazzo che insegna a suonare la chitarra e a danzare.- Ci salutano con canti e balli ma non hanno costumi perché non hanno soldi per il superfluo. Hanno delle voci melodiose, belle belle come dappertutto in Meghalaya.- Abbiamo dormito in una capanna in bambù col tetto in lamiera, stese sul pavimento, ma lì non faceva freddo, solo un po' di acciacchi per la scomodità.- Il problema e' lavarsi, bere, mangiare, toilette ecc, cioè per noi abituati come siamo, tutto e' un problema



La notte e' stata un dormiveglia ma alle 5 era già giorno e fuori si sentivano le voci dei bambini.- In questo periodo tutte le donne sono impegnate a raccogliere le erbe nella jungla per fare gli scopini che venderanno a Shillong. Partono al mattino presto, si portano un sacchetto di riso bollito da mangiare, poi verso le 4 tornano a casa e mettono queste erbe a seccare per diversi giorni.-Questo e' il loro lavoro principale, non hanno altre possibilità di lavoro. Hanno nel villaggio qualche alveare, qualche pollastrello molto piccolo, ci sono anche uno e due maiali, qui c'e' poi il gattopardo che spesso fa razzia di pollastri e allora la gente, se riesce, lo caccia con il fucile. Ci sono tante bouganvilles e tante orchidee spontanee, piante di mandarini, pompelmi e tanti alberi di Stelle di Natale. I colori sono una meraviglia. Mery ci ha portato in giro per tutte le capanne,una per una. In una c'era una mamma giovanissima coricata sul pavimento con il suo bambino vicino; aveva partorito durante la notte. Qui abbiamo dovuto accettare il tè perché si usa così quando entri nella casa dove e' appena nato un bimbo. Nel pomeriggio siamo tornati indietro per quel difficile sentiero di sassi, accompagnate da 10 bambini del villaggio più tre adulti.-



- Dopo la nostra ora di strada su quegli enormi sassi neri bucati, c'era la macchina che Carmo aveva mandato per riportarci a Shillong, dove siamo arrivate a sera.- Il giorno dopo relax, acquisti al negozietto dei sordomuti, mi sono fatta impacchettare circa 400 cartoncini di carta riciclata con relative buste, di questi una parte verra' destinata al laboratorio di Kurseong e una parte la daremo ai disabili dove insegna Amalia (la nostra insegnante di Stencil) Abbiamo dovuto anticipare la nostra partenza dal Meghalaya verso Siliguri per via di un traffico caotico verso Guwahati.- Siamo partiti nel pomeriggio anziché la mattina successiva.- Per un viaggio che di solito dura 2 ore ne abbiamo impiegate 5 perche' c'erano file lunghe km di camion carichi di carbone fermi con tanti poliziotti che controllavano.- Abbiamo anche visto una casa che stava bruciando, le finestre e le porte ormai non c'erano piu, si vedevano tutte le fiamme alte all'interno.- Tanti indiani erano accovacciati sui muretti poco distanti a guardare lo spettacolo..- A Guwahati abbiamo alloggiato al CRI, vicino alla stazione. Ci hanno anche offerto colazione , il tutto dormire e colazione per 100 Rps.-



- Ci siamo fermate a Guwahati per tutto il giorno poi la mattina seguente partenza per New Jalpaiguri dove siamo arrivate verso le 17,30. Ad aspettarci c'era sr AnnFrancesca con CIACIU e PAVITRA. In meno di mezz'ora abbiamo raggiunto Flame od Hope dove tutti i bambini erano fuori ad aspettarci. Era come se non fossimo mai andate via. E qui e' cominciato il nostro mese di lavoro con tutti i bambini intorno. Abbiamo foderato quaderni e libri per circa 60 bambini per tutto l'anno scolastico, abbiamo rammendato le divise scolastiche, abbiamo ricamato su ognuna le iniziali dei nomi, poi alla fine le abbiamo provate tutte (due ciascuno), lavate, stirate e pronte per l'inizio dell'anno scolastico al 09.03.2015.- La suora non finiva più di ringraziarci perché, evidentemente, per lei era una difficoltà.





- Qualche volta abbiamo preparato gnocchi per tutti, circa 40 persone, altre volte pasta con besciamelle, tre volte pizza per tutti. Non sarebbe stato difficile solo che hanno un fornello piccolissimo con 1 solo ripiano, quindi per fare pizza per tutti ci vuole un pomeriggio intero. Ci hanno insegnato a fare i MOMO, che sono i tipici agnolotti del Nepal, a cucinare pollo al curry, melanzane fritte con farina di ceci e tanti altri piatti indiani. I bambini qui sono molto vivaci pur con tutti i loro handicap. ROMA e' sempre curiosa e coccolona, AKASH intelligente e desideroso di imparare ogni novità, attento a tutto, SURAP e' diventato un ometto, serio ma sempre pieno di vita. E pensare che i primi anni non riusciva neanche a stare dritto a causa della malnutrizione.





- Li conosco per nome tutti, uno ad uno; quel che più mi stupisce e' la serenità che regna in questo luogo. La suora ha un carisma particolare. E' come se fossero tutti suoi figli. Loro la chiamano AMMA' e si comportano con lei come fa qualsiasi bambino con la propria mamma. Sono a volte un po' gelosi, giocano, si menano ridono e piangono ma ti danno la sensazione di essere felici in quel posto e con quelle suore.





- L'ultimo arrivato ANAND (che in lingua locale significa GIOIA) e' spastico ma con un'intelligenza e vivacità fuori dal comune. Ogni giorno Attilia faceva fare a 4 o 5 di loro esercizi di fisioterapia; i primi giorni pensavano fosse tutto un gioco, poi, quando hanno capito che dovevano "lavorare" non volevano più andarci e, quando lei li chiamava, si nascondevano. Siccome in ottobre 2015 inaugureranno il nuovo laboratorio a Kurseong, dovranno fare attività diverse per riempire qualche vetrina con i loro manufatti e, questa volta, abbiamo insegnato la pittura su carta riciclata e sulle magliette con la tecnica STENCIL.



- Abbiamo portato dall'Italia tutto l'occorrente, abbiamo affidato tutto a sr USHA che ha imparato in fretta e che, a sua volta, insegnerà pian piano a qualcuna delle più grandi.- E' molto difficile far fare a loro qualcosa, però poco per volta e con tanta pazienza, penso che qualche risultato si possa ottenere.



- Saraswati, per esempio, la ragazza che prima con un martello spaccava pietre dal mattino alla sera, adesso ha imparato a tessere e fa sciali e sciarpe perfetti; l'unica cosa che deve ancora imparare gli abbinamenti dei colori.



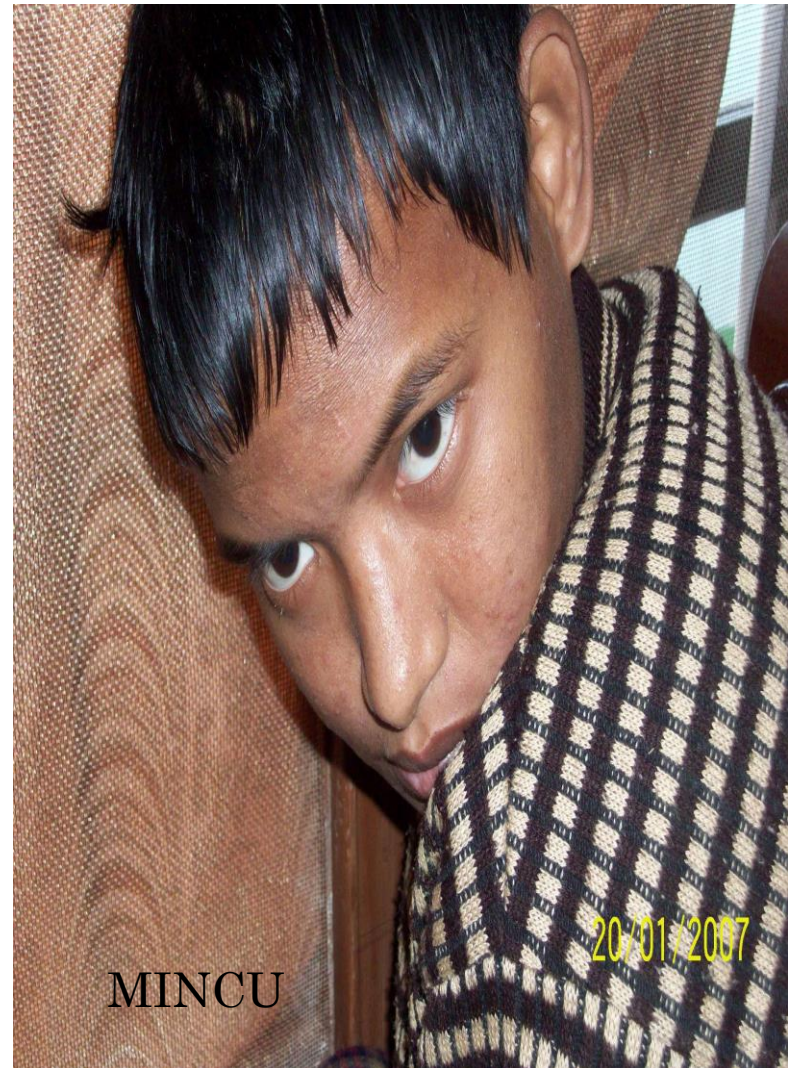
- Abbiamo comprato per loro tanta lana colorata e loro sono riuscite a vendere una trentina di scialli agli stranieri che vanno a trovarli . I telai li avevamo portati lo scorso anno e sono in piena attività. Adesso sr AnnFrancesca sta cercando di fare le pratiche per dare un' identita' ai bambini.-
- La maggior parte non ha un cognome ne' una data di nascita.- Costa un po' ma ci riuscirà. Durante il mese abbiamo fatte poche uscite, siamo state un giorno a Darjeeling e due volte alla casa di Kurseong, dove ci sono i bambini più grandi con sr.Usha. Lassù hanno dovuto fare un grande muro di contenimento perché la casa, in seguito al terremoto di qualche anno fa e frana, cedeva ed era diventata pericolosa. Nel frattempo, sopra al muro di contenimento, hanno preparato un piano che servirà da laboratorio e stanza per dormire. Il posto e' fantastico, tutto in mezzo ai "giardini del tè" e, quando e' sereno (a dir il vero e' spesso nuvoloso) si vede molto bene la catena dell'Himalaya. Proprio davanti.



- Per Flame of Hope abbiamo comprato la mucca; di solito le mucche del posto sono scheletriche, quella invece e' proprio in carne e fra 1 mese o due nascerà il vitellino/a. Poi avranno il latte per tutti ed e' previsto, per la prossima volta, un corso accelerato di caseificazione.-



- A Kurseong sta sempre MINCU,(la bambina che ormai avrà sui 15 anni- che era cresciuta nella foresta con le scimmie). Sguardo perso, sempre con un ferro o un cucchiaino in mano a raschiare contro qualcosa per sentire il rumore, tutto il giorno cosi', accovacciata su una sedia o un tavolo. Non parla, non mangia da sola, non chiama quando deve andare in bagno, sempre tutto addosso ma la tengono sempre pulita.



- Per RAJU , il ragazzo down (era venuto qui a 5 o 6 anni ed ora ne avrà 16 o 17) hanno comprato due caprette che lui ogni giorno porta al pascolo ed accudisce. Raju quando sente la musica si lancia in balli sfrenati.- Anche se e' grande, soprattutto grosso, viene sempre vicino a farsi coccolare, passa con molta facilità dal riso al viso triste senza motivo, proprio come fa ANJONA.-





- Ci sarebbero mille altre cose e fatti da raccontare, ho cercato di dire tutto ma sintetizzando un po', ma il resto e' tutto dentro alla mia testa e al mio cuore. Grazie per la pazienza che avrete messo per arrivare alla fine di questa specie di DIARIO INDIA 2015

Mariuccia

Mi scuso ma le date sulle foto non corrispondono per non avere aggiornato

